

province, fossero per l'avvenire uniti et conformi nel sollevare l'afflitto stato dela religione, et dopo molte et quasi infinite difficoltà allegate, S. A. stava salda in non voler innovar cosa alcuna, se prima non ne faceva partecipe S. M^{ta} Ces., dala quale è stata avvertita che si guardi di non condescendere a cosa in questo proposito, che possi pregiudicare a li privilegi de la famiglia Austriaca.⁴⁾

Hora io non starò a raccontare tutto quello che è passato, perché sarebbe prolissa materia. Basta che al fine mi hanno dato il decreto, che sarà con questa mia,⁵⁾ il quale a me ha sodisfatto, et se si potesse indurre la M^{ta} del' imperatore et l'arciduca Ferdinando et il duca di Baviera che facessero il medesimo ne stati de' quali l'arcivescovo ha gran giurisditione, per poter instituire una visita essenziale, inanzi che la piaga de' ecclesiastici et regolari si infistolisse, crederei sarebbe gran utile per la salute de le anime, massime se l'arcivescovo dirà da dovero. Et se bene nel decreto si dice pro hac vice tantum, nondimeno oltre che sarà in mano de li ecclesiastici di seguire quanto vorranno, conforme a la forma del decreto et così mi promettono, ancora sono quelle parole, donec visitatio sit perfecta et executioni demandata, le quali portano seco un gran tempo. Ho dato subito parte al'arcivescovo, ma per ancora non ho havuto risposta. Io mi son risoluto di dar principio a la visita⁶⁾ con l'assistentia deli commissarii de l'una et l'altra parte per dui potissime cause: l'una, perché essendo non molta intelligenza tra li ministri di S. A. et del' arcivescovo, dubito che se loro soli cominciassero questa impresa, che forse tra di loro nel' interpretare il decreto et nel progresso del negotio nascerebbono alcune difficoltà, le quali potrebbero impedire la visita. Et io son quasi sicuro che con la presentia mia non si verrà a questo, perché la confidentia che S. A. ha meco è tale che non ha voluto dar instruttione alcuna a li suoi commissarii, ma semplicemente che si governino come vorrà il nuntio. Et mi persuado ancora che l'arcivescovo, vedendo le fatiche che si fanno per servitio de la sua chiesa, non darà occasione che si faccia sinistro giuditio de la intentione sua in questa materia. Secondariamente l'arcivescovo, come V. S. Ill^{ma} havrà veduto per quello che pochi giorni fa ho scritto, da principio ha difficoltàto molto il potersi instituire fruttuosamente la visitatione, se ben dopo pare che habbia mutata sententia.⁷⁾ Io con l'aiuto del Signor Dio disegno di

⁴⁾ *Vgl. Nr. 85, S. 229 f.*

⁵⁾ *Nr. 107.*

⁶⁾ *Siehe Nr. 111.*

⁷⁾ *Siehe Nr. 102, S. 289 f.*